Anno VI — Mercordì 2 Agosto 1871 — N. 182

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 1. AGOSTO

Il fatto saliente del giorno è il convegno di Gastein, il quale venuto a galla sotto l'aspetto d'un semplice incontro fra due monarchi acquistò in breve le proporzioni d'una conferenza politica, d'una conferenza nella quale stanno per trattarsi questioni di grande importanza. A Gastein, se dobbiamo credere a qualche giornale di Vienna, tratterebbesi della conclusione d'una triplice alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia, e questa combinazione politica ha l'appoggio del partito liberale tedesco, che vede nella suddetta alleanza tanto una garanzia della conservazione della pace, quanto della politica liberale all'interno. Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in queste notizie. Siamo peraltro certi fin d'ora che l'oggetto principale delle conferenze di Gastein sarà il raggiungimento d'un accordo fra Germania ed Austria contro la crescente arroganza del partito clericale tedesco, arroganza di cui si ha oggi stesso un esempio nel fatto del vescovo Ermeland che ha fatto pubblicamente scomunicare il dott Wollmann, perchè contrario all'infallibilità. Colla notoria diversità di tendenze esistente fra il conte de Beust ed il conte Hohenwart, siamo poi curiosi di conoscere a quale dei due statisti rimarrà la vittoria.

Dopo qualche giorno di vacanza, l'Assemblea di Versailles ha riprese jeri le sue sedute e i dispacci odierni ci recano il riassunto dal resoconto di quella tornata. In essa il generale Cissey ha presentato all'Assemblea il progetto modificante il codice militare onde poter attivare l'istruzione contro gli insorti. Trochu ha presentato la relazione sul progetto di revisione dei gradi militari. Finalmente, per completare la terna dei generali, il generale Dutemple ha domandato d'interpellare il governo sulla politica interna. La Camera stabilì che l'interpellanza si farà nell'occasione in cui sarà discusso il bilancio dell'interno e cioè prima delle vacanze, e così si trova aggiunto un nuovo argomento a quelli che dovranno essere trattati nell'Assemblea nella prima metà del mese corrente.

Del resto pare che il signor Thiers voglia far risolvere dall'Assemblea, prima ancora della chiusura della presente sessione, tutte le questioni pendenti del giorno, compresa la famosa inchiesta sui contratti stipulati dal Magnin, di cui abbiamo fatto cenno nel giornale di jeri, togliendo la notizia da un carteggio parigino dal *Corriere di Milano*. Pare anzi che a tale riguardo la relativa Commissione farà, nel corso della settimana corrente, conoscere ben altri particolari, che serviranno a dimostrare gli abusi ed immensi sprechi per parte della delegazione del governo per la difesa nazionale, prima a Tours e poscia a Bordeaux. Il signor Magnin, attualmente deputato alla Côte-d'Or, ha capito che, sotto il peso di simili gravi accuse, la sua presenza alla Camera non è più possibile, ed ha perciò rassegnate le sue dimissioni.

I giornali clericali tedeschi strillano sotto le battiture che il Governo di Berlino infligge al loro partito. La *Gazzetta del Popolo* di Colonia si limita a lamentarsi per la soppressione della sezione cattolica nel ministero del culto prussiano; ma la *Germania* addotta un altro contegno, e minaccia, per quel fatto, una crociata capitanata da vescovi. «Sarebbe, essa dice, un grande errore il credere che ci sentiamo scoraggiati dalla soppressione della sezione cattolica. Al contrario! noi non temiamo! Ci si possono torre i nostri consiglieri laici, ma ci restano i nostri capi religiosi, vale a dire i nostri vescovi, intorno ai quali ci schiereremo più uniti che mai, prestando loro di nuovo il giuramento di fede inconcussa.»

Qualche giornale viennese aveva parlato di un *memorandum* di cui sarebbe stato latore a Vienna il signor Klaic, ed avente a scopo di chiedere la formazione d'una grande Illiria, composta oltrechè del Montenegro, della Bosnia, Serbia, Croazia, Carniola, Carintia, Illiria, Dalmazia, Slavonia, Banato, e Fiume, anche di Trieste e dell'Istria. Ora una lettera del signor Klaic al *Cittadino* smentisce formalmente questa diceria. «Il partito nazionale in Dalmazia, esso dice, non si perde in chimere politiche e progetti visionarii, ma nei limiti delle proprie forze affaticatisi a introdurre qualche miglioria nelle condizioni morali e materiali del paese. Molti sono i mali lasciatici in eredità da un triste passato, ai quali devesi portare rimedio; molte le riforme civili da operare, anzichè sognare conquiste o violenze alla volontà altrui. Se il partito nazionale riescirà nei suoi pratici intenti, lo dirà l'avvenire; certamente la buona volontà non gli avrà mancato.»

Abbiamo già riferito che a Londra nell'Hyde-Park fu tenuto un *meeting* per protestare contro la lista civile del principe Arturo. Ora facciamo osservare che, questa domanda di dotazione (benchè essa sia stata votata dal Parlamento, come ci annunzia un dispaccio odierno) non fu punto accolta in generale con favore in Inghilterra. L'*Economist* sostiene che il contegno della regina Vittoria dopo la morte del principe Alberto ha recato non poco pregiudizio al sentimento monarchico. Il non prender più la regina parte alcuna agli affari, l'aver essa intieramente rinunciato alle pompe reali, quel suo non mostrarsi che rarissime volte ai suoi sudditi, hanno, secondo l'*Economist*, quasi fatto dimenticare agl'inglesi che vivono in una monarchia, e diminuita in essi la credenza nella necessità di una istituzione che non vedono nè ad operare nè a brillare. Il *Daily News*, giornale come ognun sa liberalissimo, dice invece che, appunto questo dispiacere degl'inglesi perchè la regina non si mostri più frequentemente ai loro occhi, prova il loro attaccamento alla monarchia. Lo *Standard* è, naturalmente, indignato dell'opposizione che incontra la dotazione del principe, ed osserva quanto sia meschina la spesa della lista civile, in proporzione alle colossali somme stanziate in bilancio.

Alla Camera dei Comuni, Gladstone ha dichiarato che se il *bill* elettorale non sarà domani addottato completamente in Comitato, il Governo domanderà che la Camera si riunisca in ottobre. Questa proposta un dispaccio odierno dice che sollevò alcune proteste, ma non aggiunge quale risultato abbia avuto. Ignoriamo del pari l'esito del voto di censura del Governo proposto di Richmond, e contro il quale ha parlato Granville.

Documenti Governativi

Relazione del ministro delle finanze sul decreto che stabilisce l'epoca in cui andrà in vigore la legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte dirette.

Sire,

Ho l'onore di rassegnare alla sovrana firma di V. M. un progetto di decreto reale col quale è stabilito che la riscossione delle imposte dirette, sulle norme della legge promulgata il 20 aprile 1871, comincierà col 1° gennaio 1873, e che col prossimo settembre abbiano a cominciare le operazioni preliminari necessarie alla sua attuazione.

Trattandosi di determinare l'epoca dell'attuazione di una legge di tanta importanza, credo debito mio di sottoporre alla M. V. le considerazioni che mi fecero profondamente persuaso non potersi essa applicare che all'epoca dianzi accennata.

La legge sulla riscossione delle imposte fu approvata dal Senato del regno nella seduta del 19 aprile u. s., e promulgata, come già dissi, il giorno successivo. — Nello stesso giorno in cui la legge sulla riscossione delle imposte veniva approvata dal Senato del regno, io affidavo ad una commissione composta di eminenti membri del parlamento, del Consiglio di Stato, della Corte de' conti, nella materia della riscossione versatissimi ed alcuni dei quali ebbero nella discussione della legge stessa non poca parte, l'incarico di redigere il regolamento alla sua attuazione necessario.

La Commissione si occupava anzitutto dell'epoca in cui la legge potesse attuarsi; e dopo lunga discussione, dopo aver esaminata la natura e l'importanza delle singole operazioni a compiersi, dopo aver sentite tutte le ragioni che militavano in favore della immediata attuazione, emetteva l'avviso che non era assolutamente possibile applicarla per il primo del prossimo anno.

Le principali operazioni da compiersi per il primo impianto delle esattorie sono le seguenti, che enumererò nell'ordine in cui devono seguire:

1. L'art. 103 della legge, al 2° capoverso, dà facoltà al ministro delle finanze di mantenere, sentito il parere del consiglio provinciale, le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono. Come prima operazione, si devono pertanto sentire anzitutto i consigli provinciali, e poi decretare se e quali circoscrizioni debbansi mantenere.

2. I Consigli dei comuni per i quali non fossero conservate le attuali circoscrizioni, debbono deliberare se intendano mantenersi o riunirsi in consorzio con altri comuni e con quali, o se intendono rimanere isolati. Ma per ciò fare dovranno prendere le opportune intelligenze con quei comuni coi quali intendono associarsi. Tutte queste pratiche, come è facile il prevedere, richiederanno non poco tempo, dovendosi passare fra corpi morali.

3. I Consigli dei comuni superiori a 60,000 abitanti debbono, a termini di legge, deliberare nel caso che le esattorie, come oggi si trovano, non siano mantenute, se intendano dividerne il territorio in più esattorie.

4. La formazione dei consorzi e la divisione del territorio di un comune in più esattorie deve approvarsi dal prefetto, sentita la deputazione provinciale, quanto ai consorzi, e l'intendente di finanza, quanto alla divisione.

5. Mantenute le circoscrizioni attuali dal ministro delle finanze, ed approvati dal prefetto i consorzi e la istituzione di più esattorie in un solo comune, i Consigli comunali e le rappresentanze dei comuni debbono determinare:

a) Se intendono confermare all'attuale agente della riscossione l'esattoria, ed in caso negativo sul modo di nomina dell'esattore, se, cioè, ad asta o sopra terna;

b) Se al nuovo esattore si intende di affidare il servizio di cassa del comune;

c) Sull'aggio da accordarsi all'attuale agente della riscossione, o sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi l'esattoria;

d) Sulla cauzione da presentarsi dall'esattore per le tasse locali e le altre riscossioni che gli fossero affidate oltre alle imposte erariali e sovrimposte comunali e provinciali;

e) Ed infine sui capitoli speciali per precisare quanto occorra a facilitare la riscossione e gli obblighi inerenti alla gestione della cassa comunale.

6. I capitoli speciali, e l'aggio, nel caso che l'esattoria sia confermata all'attuale agente, devono approvarsi dal prefetto, sentita la deputazione provinciale.

7. Eseguite le precedenti operazioni si debbono interpellare gli attuali agenti se accettano il nuovo ufficio.

8. Quando gli attuali agenti rifiutino di assumere l'esattoria, allora i consigli comunali e le rappresentanze dei consorzi debbono scegliere il modo di nomina dell'esattore, se cioè sopra terna o per asta.

9. Prescegliendosi quest'ultimo metodo, a cura dell'intendente si devono compilare gli avvisi d'asta e pubblicare nel comune sei mesi prima del giorno nel quale deve aver principio il contratto di esattoria.

E qui giova ricordare che la scadenza della prima rata d'imposta, come è determinato dall'art. 23 della legge, avviene il 1 febbraio, siccome avrebbe potuto intendersi che il contratto d'esattoria non cominci ad aver effetto che dall'accennata epoca. Con questa interpretazione gli avvisi d'asta si sarebbero potuti pubblicare entro il mese di luglio.

Ma nei casi in cui all'esattore fosse affidata la gestione della cassa comunale, il contratto d'esattoria dovrebbe necessariamente cominciare col primo di gennaio, anzichè in febbraio; imperocchè non potrebbe nemmeno supporsi che il comune debba stare per un mese senza cassiere. Da ciò ne deriva che gli avvisi d'asta si sarebbero dovuti pubblicare entro il mese di giugno.

Nel regolamento, nel quale devono prevedersi tutti i casi, era quindi d'uopo di stabilirsi che la pubblicazione degli avvisi d'asta dovesse farsi entro l'accennato mese.

La legge, come si disse, fu promulgata il giorno successivo a quello nel quale fu approvata dal Senato del regno, cioè il 20 aprile.

Perchè essa potesse attuarsi al 1° gennaio 1872 era necessario che entro pochi giorni si potesse redigere dalla Commissione il regolamento, sottoporlo prima, come è dalla legge prescritto, alla Corte dei conti per averne il parere, poi al Consiglio di Stato; e si pubblicasse in tempo tale, che entro tutto giugno si potessero compiere tutte le operazioni dianzi ricordate.

Ora nessuno è che non veda come non fosse assolutamente possibile tutto ciò conseguire. Non sarebbe bastato un periodo di tempo triplo di quello che si aveva.

Ed infatti la Commissione si accingeva con alacrità singolare alla compilazione del regolamento; vi impiegava 32 lunghe sedute, e verso la fine di giugno era in condizione di rassegnarmelo.

Queste considerazioni persuadevano la Commissione che non si poteva pensare ad attuare la legge per il 1 gennaio 1872.

Partendo da questo punto la Commissione si faceva ad esaminare se, trattandosi di una legge tanto necessaria, e che avrà per effetto di far entrare nelle casse dello Stato più integralmente e più regolarmente il prodotto delle imposte, non fosse possibile, per guadagnare tempo, applicarla a cominciare dal 1° luglio 1872, anzichè attendere il 1° gennaio 1873.

Anche questa quistione fu discussa dalla Commissione con quella maturità di senno e con quella profonda conoscenza dei procedimenti amministrativi onde sono forniti a dovizia i suoi membri, e che distinguono tutte le sue proposte.

Avviso della Commissione fu che non fosse conveniente attuare la legge a mezzo l'anno; e che

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Mi viene fra le mani un bel volumetto che merita di essere conosciuto; è la *Versione poetica del libro di Giobbe*, del prof. Ab. Vito Talamini. Spontaneità, bellezza di forma, eleganza mista all'aurea semplicità originale del poeta ebraico, sono i pregi principali, ma non i soli, di questo libro; cosicchè, se cominci a leggerlo vai sino alla fine in un solo fiato. Ed è per mio avviso, la massima delle lodi quella di poter dire di uno scrittore: *i suoi libri si fanno leggere*.

Ma voglio confermare presso gli altri le ragioni del mio giudizio con argomenti più convincenti che non sieno quelli della mia persuasione, affinchè non si creda ch'io abbia impreso a lodare gratuitamente l'egregio autore. I quali argomenti saranno alcuni brani della di lui poetica traduzione, che per avventura serviranno a dare anche un'idea della poesia orientale e del soggetto del libro. Ognuno sa che Giobbe è la personificazione della pazienza. Quest'Idumeo ch'era stato il più ricco il più stimato e il più felice del suo paese, tutto ad un tratto fu colpito da Dio negli averi, nei figli, e nella salute in modo, che rimase privo di ogni cosa, preso dalla lebbra in faccia al sole cocente, fuori della città, sopra un letamaio, divenuto oggetto di pietà, di fastidio e di derisione. E tutto questo avvenne per una sfida lanciata ironicamente da Satana a Dio che appunto collo spirito del male, si vantava della virtù incrollabile di Giobbe. Infatti, quando il Signore disse a Satana che Giobbe era:

» Pien di santo timor, giustizia, e fede »

il diavolo gli aveva risposto:

» Giobbe forse ama Dio senza mercede?
Non hai tu cinto di robusto muro
Lui, la sua casa, i suoi vasti poderi?
Non l'hai tu da ogni mal fatto sicuro? »

e seguitò a pungere l'amor proprio del Signore fino a dirgli che l'idumeo era buono per interesse:

» Ma fa che a un tratto sol provi nemica
La mano tua sulle dovizie e i beni,
E allor saprai, com'ei ti benedica! »

Dalle quali parole messo al punto il Signore lasciò piombar addosso al suo fedele servo quell'iliade di mali che abbiamo accennati.

Giobbe però stette duro e finchè non fu tocco dalle ingiuste rampogne degli amici, non mandò un solo lamento; chè anzi:

» Nudo dal sen materno uscito io sono,
Sclama, e al sepolcro andrò nudo e rejetto;
Il Signor tolse ciò ch'era suo dono »

e più sotto:

» Il nome del Signor sia benedetto! »

Ma quando:

» Sovra il letame steso ei col frantume
D'un vaso, alla città fuor delle soglie,
Dell'ulceri radeva il putridume »

cominciò a darsi pensiero di sè medesimo, tanto più che sua moglie veniva a pugnerlo e a deriderlo per la di lui troppo ingenua bontà. Tuttavia:

» Nè Giobbe unqua peccò nel suo dolore
D'irati accenti, o di parole infide,
E ai voleri di Dio sommise il core. »

E, come dissi, non sarebbesi mai lagnato di nulla, se que' suoi benedetti amici coll'assistere da prima muti, dappoi troppo loquaci e offensivi al suo dolore, non l'avessero fatto uscire in imprecazioni contro:

. . . . . quella notte orrenda
In cui si disse: *un uomo or fu concetto*.

Povero Giobbe! ogni pazienza ha i suoi limiti, ed egli, innocente, va quasi a censurare i consigli di Dio, quando gli dice:

» A che fine largire aure vitali
Agl'infelici? A che vivono coloro
Che incessanti han col duol lotte mortali? »

Uno di quegli amici, come se non gli bastasse il dolore, gli dimostra che Dio non punisce i buoni, e che quindi egli (Giobbe) avrà meritato le disgrazie che lo affliggono.

Il meschinello tenta indarno di scusarsi, dicendo non aver mai operato il male, chè l'altro con aria incredula ripiglia:

« Se fosse vero quel che tu favelli,
S'eri, come pel giusto esser si deve,
Sopra non ti piovean tanti flagelli. »

E Giobbe non domanda da Dio altro che la morte, per tema, di non perdere, coll'andar del tempo, la pazienza:

i vantaggi che erano a sperarsi nell'anticiparne l'attuazione di sei mesi, restavano di gran lunga al disotto degli inconvenienti d'ogni natura cui si sarebbe necessariamente andato incontro.

Anzitutto la commissione considerava che la troppo fretta nella applicazione delle leggi aveva recato frutti funesti in Italia, essere necessario avvezzare l'opinione pubblica a riconoscere le pratiche necessità di colossali e complicate operazioni, e a non ritenere esautorata una legge, nè infingardo o inabile il governo, solo perchè gli effetti di essa non tengono immediatamente dietro alle deliberazioni del Parlamento; essere la legge sulla riscossione non solo gravissima per sè stessa, ma eziandio di non facile applicazione, essendo, per la maggior parte delle provincie, affatto diversa da quelle vigenti, e doversi quindi lasciare all'amministrazione ed agli enti che hanno parte principale nella sua applicazione il tempo necessario a fare con maturo studio le occorrenti disposizioni.

Considerava poi che una legge di tal fatta, che tocca tanti interessi e privati e pubblici, che si connette tanto strettamente colla gestione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni, non può incominciare ad attuarsi che col principio di un esercizio.

Colla attuazione a mezzo l'anno, o bisognava fare per lo stesso anno due volte i ruoli delle imposte, ovvero far esigere le imposte del 1° settembre in base ai ruoli dell'anno precedente.

Col primo spediente si addossava agli agenti delle imposte un lavoro improbo ed enorme, al quale non avrebbero potuto attendere senza trasandare le altre parti del servizio loro affidato.

Col secondo, che non sarebbesi potuto attuare senza ricorrere al potere legislativo, si andava incontro ad inconvenienti più gravi ancora, specialmente per ciò che riguarda la imposta di ricchezza mobile, imperocchè da un anno all'altro varia non solo la entità della materia imponibile, ma cessano dei contribuenti e ne sorgono dei nuovi.

Qualunque poi dei due indicati spedienti si fosse prescelto, si sarebbero poi sempre complicate le operazioni della riscossione ed il conteggio della contabilità tanto presso le intendenze quanto presso la amministrazione centrale, e, ciò che è peggio, si sarebbe recato un grave turbamento nell'amministrazione delle imposte dirette in cui non è facile introdurre maggiore regolarità e speditezza.

Altre considerazioni si affacciarono ancora alla commissione. La legge sulla riscossione e quella sull'amministrazione comunale e provinciale impongono l'obbligo agli esattori, quando ne siano richiesti, o quando non sia stato scelto un altro cassiere, di assumere la gestione di cassa del comune.

I comuni piccoli e mediani, anche cogli ordinamenti attuali, non hanno, generalmente, altro cassiere che l'esattore. Ora si poteva ed era conveniente recare nella gestione annuale della maggior parte dei comuni un così grave turbamento, dimezzandola in due parti affatto distinte?

Oltre a ciò, nelle provincie dove gli esattori esistono per virtù di un contratto, avrebbero essi accettato, o si sarebbe potuto costringerli a continuare a riscuotere soltanto per il primo semestre? E continuando, non avrebbero avuto diritto di chiedere un maggior compenso?

E per ultimo, attuando le nuove esattorie al 1° luglio 1872, come si sarebbe potuto osservare quella disposizione della legge, la quale vuole che l'esattoria si conferisca, quando si prescelga il sistema dell'asta, per un quinquennio? Il primo periodo avrebbe dovuto essere di quattro anni e mezzo, o cinque e mezzo, a meno che non si fosse stabilito, il che a nessuno avrebbe potuto venire in mente, che i periodi quinquennali successivi avessero sempre a cominciare col 1° luglio.

Sono queste le principali considerazioni che hanno indotta la Commissione a riconoscere che non era conveniente, non era utile, non era opportuno attuare la legge col 1° luglio 1872, e si doveva rimandarla al 1° gennaio 1873.

Io non potrei non arrendermi a tanta evidenza di considerazioni; tanto più che il regolamento essendosi limitato a tracciare le norme essenziali alla retta applicazione della legge, senza che vi sia riportato il testo di essa, richiede per coloro che debbono concorrere ad applicarla, maggiore studio e ponderazione.

Onde è che non esito, persuaso come sono, che non possa farsi altrimenti, di proporre alla M. V., che la legge, per quanto concerne l'istituzione delle nuove esattorie e ricevitorie, sia attuata a cominciare dal 1° gennaio 1873. — Questa disposizione è contenuta nel primo articolo del progetto di decreto reale annesso alla presente relazione.

Ma occorre pure provvedere alle primissime operazioni.

Il regolamento sarà comunicato di questi giorni alla Corte dei conti; lo si dovrà in seguito trasmettere al Consiglio di Stato; ond'è che probabilmente non potrà essere pubblicato e distribuito se non nella seconda metà del prossimo mese.

Perchè tutte le operazioni possano seguire nei termini in detto regolamento stabiliti, è d'uopo che nella sessione ordinaria, che deve aprirsi il primo lunedì di settembre, i Consigli provinciali emettano il parere sul mantenimento delle circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono.

A ciò si provvede cogli articoli 2 e 3 del progetto di decreto.

Quando la M. V. convenga negli intendimenti svolti nella presente relazione, voglia degnarsi di munire della reale sua firma il progetto di decreto in discorso.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2).

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La riscossione delle imposte dirette secondo le norme stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), comincerà col 1 gennaio 1873.

Art. 2. Il prefetto nella sessione ordinaria del corrente anno richiama il consiglio provinciale ad esprimere il parere se, in senso del 2 capoverso dell'art. 103 della predetta legge, debbansi mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono.

Art. 5. Il prefetto entro il giorno 20 settembre inoltra al ministro delle finanze il parere del consiglio provinciale, ed il ministero delle finanze emette non più tardi del 15 ottobre le proprie decisioni e le comunica al prefetto, il quale ne dà immediatamente notizia ai sindaci.

Art. 4. Le altre operazioni preliminari per l'attuazione delle esattorie e ricevitorie al 1 gennaio 1873, sono eseguite nei modi e alle epoche che saranno determinate dal regolamento da emanarsi per l'esecuzione della legge.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ITALIA

Roma. Dispaccio particolare da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative: Sono stati eletti 18 liberali moderati e 4 dell'opposizione, tra i quali il conte Pianciani e Lenzi. I consiglieri provinciali eletti sono tutti moderati.

Firenze. Scrivono da Firenzeal *Corr. di Milano*:

Alcuni giornali riferiscono notizie di armamenti e di provviste militari che sarebbero state ordinate dal nostro ministro della guerra. L'onorevole generale Ricotti vuole che il nuovo ordinamento militare votato dal Parlamento non sia una vana parola. Perciò è naturale che faccia le provviste necessarie alle nuove condizioni dell'esercito. Il vantaggio del nuovo ordinamento sta appunto in ciò, che in pochi giorni si può avere un numero considerevole d'uomini sotto le armi. Questo vantaggio svanirebbe, se que' soldati non potessero essere, in tempo altrettanto breve, equipaggiati ed armati.

Questo è lo scopo dell'on. Ricotti, e, per conseguenza, i provvedimenti testè accennati non sono indizio d'intenzioni bellicose, ma vanno considerati unicamente come una conseguenza inevitabile delle leggi non ha guari votate.

Allo stesso modo vi confermo la notizia che il ministro della guerra si preoccupa di introdurre importanti riforme nella contabilità dipendente dal suo dicastero, affinchè non si rinnovino fatti simili a quello del commissario di guerra Barbosio, di cui hanno parlato tutti i giornali. Vi dico ciò, perchè un articolo dell'*Italia Militare* potrebbe far credere che non si voglia tener conto delle lagnanze dell'opinione pubblica.

Quell'articolo, fatto per tranquillare gli animi, ha oltrepassato il segno, e non solamente il Ricotti, ma eziandio i suoi colleghi vedono la necessità di recar qualche rimedio ai mali che si lamentano.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

I Prussiani rinforzano ogni giorno le loro guarnigioni nei dintorni di Parigi. Alle truppe che si trovavano accantonate a Charenton ed a Joinville-le-Pont si aggiunsero jeri due nuove compagnie. Mille e cinquecento uomini occupavano Argenteuil ed i dintorni; essi furono aumentati di 500 uomini che sfilavano martedì scorso sotto gli occhi degli abitanti pochissimo contenti di questo nuovo accrescimento di truppe. Lo stesso aumento di truppe ebbe luogo nelle altre località dei dintorni di Parigi, che hanno la mala sorte d'essere occupate dai soldati tedeschi.

— L'Internazionale, dice la *Gazette des Tribunaux*, seguita a lavorare, e se non si mostra più alla luce in Parigi, crediamo sapere che per lo meno vi tiene delle riunioni. Quest'associazione, che ha già commesso tanti misfatti, cagionato tante sventure, si sarebbe organizzata in comitati segreti nello stesso Parigi; tali comitati terrebbero delle riunioni in case particolari e pochi giorni or sono, la polizia avrebbe posto le unghie su uno di questi comitati e l'avrebbe arrestato e fatto imprigionare per intero.

Aggiungiamo che uno dei capi più terribili della scorsa insurrezione, che dicevasi fucilato, sarebbe vivo. Egli sarebbe stato veduto a Parigi e riconosciuto, e la polizia sarebbe sulle sue traccie.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Cassa Filiale di Risparmio in Udine

Movimento del mese di luglio u. s.

Credito dei depositanti al 30 giu. 1871 L. 300,263.72

Introiti N. 233 eseguiti nel mese di luglio per L. 47,862.—
Inter. attivi » 850.98
—— L. 48,712.98

Pagamenti N. 49 eseguiti nel m. di luglio per L. 12,026.28
Int. passivi » 229.82
—— » 12,256.10
—— » 36,456.88

Credito dei Depositanti al 31 lug. 1871 L. 336,720.60

Udine 1 agosto 1871.

La Società «Pietro Zorutti» a Cussignaeco. Affinchè ognuno possa farsi una esatta idea dell'esito della passeggiata a Cussignacco fatta della Società Pietro Zorutti la domenica scorsa, e già annunziata nel *Giornale di Udine*, eccone la narrazione, che, se non avrà altro pregio, non le farà difetto quello di riprodurre fedelmente quanto fu fatto dalla compagnia.

Alle ore 6 pom. precise, secondo le intelligenze precorse, i socj riunitisi sul piazzale della stazione ferroviaria colla bandiera in testa, scortata da due guardie d'onore, si diressero al designato ritrovo di Cussignacco. Non è a dirsi che nella stagione che corre, una passeggiata ha pure i suoi inconvenienti; ma anche a ciò erasi provveduto con opportuno adequamento della strada, locchè importò una tenue spesa prelevata sulla tassa per la passeggiata.

Giunti in bell'ordine a Cussignacco fu imbandita la predisposta refezione, al finir della quale la comitiva venne piacevolmente intrattenuta da bene addatti passatempi di suono, canto, giuochi, fuochi artificiali, scherzi e piacevolezze d'ogni fatta. Sarebbe lungo il narrare per filo e per segno quanto fu fatto dai filarmonici Casioli, Rossi, Mestroni, Alessandro ed Eugenio Conti, e Cuoghi; quanto dal direttore ai giuochi Conti Pietro; ma anche passando sopra a tutto questo, non va lasciato senza un cenno speciale il duetto sopra la canzonetta popolare «Agnul e Catine» del bene amato Zorutti, eseguita dal Doretti e dal Cuoghi. Questa canzonetta stampata per l'occasione dal tipografo Carlo Blasig venne distribuita a tutti gli astanti ed in quella occasione venne dal ff. di Presidente, d'intelligenza col Consiglio della Società, iniziata una colletta di beneficenza producendo il risultato di L. 18. 3 colla vendita della canzonetta fatta a cura dei sigg. F. Olivo e P. Torossi. Avendo il Blasig spontaneamente rinunziato a qualunque compenso di carta e stampa, venne il prodotto stesso immediatamente distribuito ai poveri del paese a mezzo del signor Disnan Giovanni a ciò incombenzato per interessamento della Rappresentanza Sociale. Inutile il dire le dimostrazioni d'affetto e di gratitudine fatte ai soci da quei poveretti così beneficati!

Questo solo fatto basta per mettere in rilievo gl'intendimenti della Società stessa, che non potrà certo venir tacciata quale incitamento d'intemperanza, perchè colla spesa abbastanza tenue di L. 1.30 per ogni socio non si potevano certo eccedere i limiti anche della più rigorosa parsimonia. Del lodevole contegno tenuto da tutti i singoli socj dall'arrivo alla partenza dal luogo di ritrovo, possono poi far testimonianza gli abitanti tutti di Cussignacco, che, edificati dal fatto della colletta e dal dignitoso contegno della comitiva, la salutava al suo partire con cortesi ed entusiastici evviva, e varj l'accompagnavano fino alle vicinanze di Udine.

Ciò basta a rettificare idee meno che esatte artifiziosmente da certuni diffuse, sul conto di questa istituzione, nel cui grembo non vengono accolti che socj scevri da eccezioni per probità di carattere ed onestà di costumi. X.

Concerto alla Birraria Moretti. Questa sera alle ore 8, tempo permettendo, avrà luogo nel locale della Birraria Moretti fuori Porta Venezia la produzione dei seguenti pezzi di musica per parte del *Concerto del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.*

1. Marcia originale	M. Marengo
2. Pezzo concertato dell'opera «l'Assedio di Leyda»	Petrella
3. Mazurka «Il più bel giorno della vita»	Piacenza
4. Potpourri su motivi di varie Opere classiche, compilato da	Marengo
5. Polka «La burla»	Strauss
6. Romanza e duetto dell'Opera «Dinorah»	Mayerbeer
7. Valtz su motivi del «Pipelet»	Ferraris
8. Romanza «La stella confidente»	Robaudi
9. Polka «A Roma!»	Marengo

Atto di ringraziamento

I sottoscritti non possono a meno di esternare pubblicamente: loro più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che, accompagnando all'ultima dimora la salma del loro compianto nipote Bortolo Businello, gli resero così un estremo tributo di affetto. Speciali ringraziamenti s'abbia poi l'egregio dott. Pietro Bonini, che pronunciò sulla fossa nobili e degne parole, onorando così un'ultima volta la memoria del povero estinto.

Udine 2 agosto 1871

ANTONIO ed OSUALDO fratelli CESCHINI.

Chi avesse perduto una piccola chiave inglese di serratura a portone di casa, si rivolga all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Decisione appellatoria.

Il noto processo per truffa in danno della signora Elena Patrizio-Simonetti e pei fatti riferibili ai sigg. Angelo Cicogna e Pietro Polami venne deciso dal Tribunale d'appello. Ecco i risultati quali ci vennero riferiti, e riflettenti ciascuna delle persone sulle quali il Tribunale Superiore era chiamato a decidere.

Arturo P. ottenne riduzione di pena da otto a sei anni di carcere duro.

. . . . . Deh! non sospenda
La destra a lungo più sul capo mio;
Ma vibri il colpo estremo e al suol mi stenda!
Come più presto il fa sarà più pio;
Chè almen fuor di periglio allor sarei
La santa d'oltraggiar legge di Dio.»

Ma contro gli amici che si ostinano a stimarlo colpevole non può proprio tenersi e dice loro:

» I detti vostri insidiosi e culti
Sen porta il vento; e son si crudi e felli
Che pajono conforti e sono insulti.»

Ahi! Quanto si sente infelice! Ecco la sua giornata:

» Mi corco e dico: oh quanto tarda il giorno!
Sorgo, e chiamo la sera; e quella apparsa,
In sull'usato pianto anco ritorno.»

Ma Baldad di Sue uno de' tre amici lo conforta e rampogna al tempo stesso dicendogli che nessun lagno deve uscir dalla bocca del giusto, giacchè la virtù di lui, quando che sia, sarà riconosciuta e premiata:

» E sebben pesta, o disfrondata, o spoglia
Dalla terra e dal ciel tanto è protetta
Che ripullula ancora, e ringermoglia.
No: gl'innocenti Iddio mai non rigetta.»

Nè basta questo: la traduzione in certi luoghi s'innalza tanto da raggiungere la quasi inarrivabile sublimità del testo ebraico; come là dove Giobbe dice del Signore;

» Percossa mi vibrò sopra percossa,
Contro a me i suoi furor tutti ha conversi,
Quasi gigante, altier della sua possa.»

E malgrado ciò, egli mostra agli amici, sebbene con certo sarcasmo a loro riguardo, che ha sempre benedetto il Signore che lo flagella:

» Quel che sgorgando vien dall'occhio mio,
O amici miei, sol larghi di parole,
È pianto che si versa innanzi a Dio.»

E così seguita il paziente Idumèo a piangere sull'umana miseria, a rintuzzare le dure parole degli amici, a magnificare con voli d'una lirica veramente orientale, le opere della creazione, mostrandosi profondamente umile dinnanzi all'onnipotenza divina. Nessun poeta, io mi credo, ha dipinto con più verità e grandezza, o splendore d'immagini la natura, la struttura, e il costume di certi animali che pur ci furono descritti da altri sommi scrittori.

Il tradutore bellunese fa mostra di conoscer bene e la lingua e il modo d'usarla praticamente, quando con non artifiziosa semplicità ci trasporta que' bellissimi quadri nella nostra favella.

Le descrizioni dello struzzo, del cavallo, dell'aquila, dell'elefante, del leviatano, o cocodrillo, sono d'una bellezza unica. Di questo animale si legge:

» Quando starnuta sprizza e fiamma e foco,
Rosseggian gli occhi suoi, siccome stelle,
Sorgenti innanzi al dì dal marin loco.
Manda la bocca fuor vampe e fiammelle,
E se le schiene torce, o il capo crolla,
Par di carboni sparso e di facelle.»

E tanto s'innalza Giobbe nella contemplazione entusiastica delle opere di Dio che dimentica quasi le miserie presenti per non vivere che in ispirito col suo creatore. Per la qual cosa Dio finalmente ha quella di lui e lo torna sano, ricco, e potente più che non fosse prima, dandogli pure altri figli, e rendendolo in una parola, felice.

Questo libro, sublime per le massime filosofiche ond'è ispirato, per la robusta poesia, per le cose naturali che vi vengono descritte merita di essere, più che non sia, conosciuto, e studiato. Ed io penso che la versione poetica fattane dal prof. Talamini venga a proposito per renderne utile e dilettevole la lettura.

Il prof. Vito Talamini forma col cav. Natale Talamini, ex-deputato al Parlamento, e col cav. Barozzi Ispettore scolastico provinciale di Belluno, quella bella triade politica e letteraria, la quale ha voluto riuscire a conciliare lo stato sacerdotale col l'amor sincero e profondo che nutrono per l'Italia.

Alla qual triade si può aggiungere con onore di tutti l'Ab. Volpe, pur bellunese, Rettore del Convitto Nazionale di Treviso, e qualche altro, i quali anche veduti di mal occhio al Vaticano, persistono coraggiosi a battere la loro spinosa via, degni di miglior sorte.

Del traduttore del Giobbe mi si dice che il Ministero voglia assoggettarlo come gli altri reggenti a un esame per costatarne l'idoneità, circa la letteratura italiana ch'egli insegna da qualche anno. Presenti egli al Ministero dell'Istruzione pubblica la sua traduzione del Giobbe, e si persuada che le Autorità superiori, giuste estimatrici del merito, lo esonereranno da un compito, sempre grave per un uomo che abbia oltrepassato il mezzo del cammino della vita.

Udine li 30 luglio 1871.

ANGELO ARBOIT.

...dolfo S. venne assolto dei fatti che si riferiva... il Sig. Cicogna, e pei fatti della Simonetti fu ...rmata la di lui condanna, ridotta però a 5 anni ... carcere duro.

...into V. ottenne una limitazione di pena a 16 ... di carcere duro.

Giacomo D.r B. ricevette la piena conferma del... soluzione, già pronunziata anche da questo Tri... ...ale.

Antonio B. Teresa B. P. Pietro C. e Domenico ... M., vennero prosciolti per insufficienza di ... pei fatti della sig. Simonetti, ed anzi i due ... furono dichiarati innocenti di due dei fatti ...bili alla Simonetti stessa; e del pari furono ...hiarati innocenti di tutti quelli che si riferiscono ... sigg. Cicogna e Polami.

Sentiamo che essi vogliono chiedere la piena as... ...uzione alla III Istanza anche pei fatti della Si... ...onetti, e ci si dice che di rincontro, per questi ...imi fatti, il Pubblico Ministero intenda insistere ...r la loro condanna. Vedremo la decisione

— Leggesi nella *Libertà*:

Il governatore dell' Isola di Malta ha spedito al rappresentante dell' Inghilterra presso la Santa Sede una petizione sottoscritta da molte migliaia di quei buoni isolani, che domandano al S. Padre di voler prendere stanza nella loro città.

E più sotto:

L' ingegnere Grattoni è giunto in Roma fino da ieri sera per prendere gli opportuni accordi col ministro dei lavori pubblici per l' inaugurazione del tunnel del Moncenisio.

— Il *Secolo* è informato che il famoso Monsignor Nardi fu dal Vaticano spedito in Baviera per vedere se potesse risuscitare un poco lo spirito cattolico che pare mandi gli ultimi guizzi di luce.

Da Monaco passerà a Vienna.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles 31. La prima seduta del consiglio di guerra differita a giovedì si occuperà dell' esposizione di tutte le fasi della *Comune*, fatta da Grimald ...mmissario del governo. Quindi si darà lettura dell' atto d' accusa e delle pezze della procedura.

Affermasi che Rouher e Schneider saranno citati quali testimoni da Assy.

Parigi 31. Favre e Simon restano definitivamente ... ministero. (?)

Thiers riuscì a far loro conservare i portafogli.

Parigi 31. Nelle elezioni suppletorie pel consiglio municipale furono eletti Ranc, Motta, Clemenceau, ...ntagrel, Murat, e Locroy.

Costantinopoli 31. Il Kedive non partirà per Europa. Al Cairo furono prese delle misure repressive pel timore d' un' insurrezione

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Parigi 31. Il *Moniteur* d' oggi crede sapere che il Governo italiano assunse l' obbligo formale di rispettare gli stabilimenti religiosi in Roma posti sotto la protezione speciale della Francia e di accordar loro anche in avvenire quelle immunità, di cui godettero da secoli.

— Dispaccio del *Corriere di Milano*:

Bukarest, 30. La posizione del principe Carlo viene considerata nuovamente vacillante. I giornali profetizzano una gran crisi: il principe si rifiuta di sanzionare la legge colla quale lo stesso si sottrarebbe alla garanzia dei prodotti ferroviarii, verso la società. — Gli ambasciatori della Prussia e dell' Austria, nell' interesse dei loro sudditi possessori d' azioni, chiedono di sottopporre la questione ad un giurì di arbitri

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 2 agosto 1871.

Versailles 31. *Assemblea*. Procedesi alla terza lettura della legge dipartimentale.

Il generale Dutemple domandò d' interpellare il governo sulla politica interna.

Thiers rispose che la questione si tratterà necessariamente prima delle vacanze. È impossibile trattarla ora.

La Camera stabilisce che l' interpellanza facciasi quando si discuterà il bilancio del ministero dell' interno.

Parigi, 30. Ignorasi ancora il successore di Favre.

Londra 31. *Camera dei Comuni*. Enfield dice che il ministero degli esteri ricevette notizia che il raccolto in Persia sarà eccellente. Non c' è nessuna menzione di carestia.

Gladstone dice che se il *bill* elettorale non sarà domani adottato completamente in Comitato, il governo domanderà che la Camera si riunisca in ottobre.

Questa proposta solleva alcune proteste.

Gladstone domanda che la camera voti la lista di 15,000 sterline pel principe Arturo.

Taylor opponesi a questa mozione.

Camera dei Lordi. La lista civile del principe Arturo è approvata.

Richmond propone il voto di censura annunziato.

Granville difende la condotta del governo.

Berlino, 31. Il vescovo Ermeland fece leggere in tutte le chiese della diocesi la scomunica maggiore contro il dottor Wolmann.

La *Gazzetta del Nord* confuta energicamente l' articolo della *Gazzetta di Francoforte* del 22 luglio relativo al generale Manteuffel.

Versailles 31. *Assemblea*. Cissey presentò il progetto modificante il codice militare onde poter attivare l' instruzione contro gl' insorti.

Trochu presentò la relazione sul progetto di revisione dei gradi militari.

L' assemblea preso in considerazione la proposta per la repressione della ubbriacchezza.

Parigi, 1. Ieri furono dati ordini di notificare agli accusati che sono citati in criminale. Il *Siècle* dice che l' art. 6 della legge militare fu modificato così: Le guardie nazionali saranno sciolte.

Londra, 1. (*Camera dei Comuni*.) Approvasi la lista civile del Principe Arturo con 276 voti contro 11.

Camera dei Lordi. Dopo una lunga discussione nella quale Russel e Derby biasimano severamente Gladstone per avere fatto appello alla prerogativa reale, un voto di censura è approvato con 162 voti contro 82. Dopo il voto di censura, il bill relativo all' esercito fu letto per la seconda volta ad unanimità. Al *meeting* tenutosi iersera a Trafalgar Square per protestare contro la lista civile del Principe Arturo assistettero 5,000 persone. Nessun incidente importante. La polizia non è intervenuta.

Il principe di Galles, il Principe Arturo, il marchese di Lorne, la marchesa Luigia giunsero a Dublino e furono ricevuti dalle Autorità. La folla li ricevette freddamente.

Parigi, 1. Il *Journal officiel* dice che i disastri di Vincennes, Nancy e probabilmente di Bourges non sono punto cagionati da malevolenza. Smentisce l' incendio della cattedrale. Perriguense fu nominato Arcivescovo di Tours.

Dice che se i giornali continuano a pubblicare false notizie, saranno processati. Una circolare del ministro della giustizia ordina di procedere rigorosamente contro i libri e le stampe oscene.

Il telegrafo incominciò a funzionare direttamente fra la Cocincina e la Francia.

ULTIMO DISPACCIO

Londra 1 agosto. Il *Times* dice che il voto dei lordi è una protesta indirizzata alla Nazione contro la condotta del governo.

Soggiunge: Crediamo che l' opinione del paese non sarà favorevole al ministero. Non possiamo ammettere che il gabinetto abbia il diritto di agire dicendosi appoggiato dal paese, quando è combattuto da una delle Camere.

Il *Times* facendo allusione ai discorsi della Mansion-House, dice che la Francia mantiensi presentemente così alta nella stima degli inglesi come avanti la guerra ed anche più, perchè in certe epoche politiche Napoleone destò l' inquietudine dei paesi vicini.

Il Duca di Edimburgo è ritornato.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 1. Francese 55.40; cupone staccato Italiano 59.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 224.50; Ferrovie Romane 80.—; Obblig. Romane 146.—; Obblig. Ferrovie V.tt. Em. 1863 168.75; Meridionali 178.75, Cambi Italia —.—, Mobiliare 168.—, Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 685.—; prestito 88.15.

Londra 1. Inglese 93 5/8, lomb. —.—, italiano 58 1/4, turco —.—, spagnuolo 46.1/4, tabacchi 32— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 1 agosto

Rendita	61.82	Prestito nazionale	87.90
" fino cont.	—.—	" ex coupon	—.—
Oro	21.09	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.61	(nominale)	28.50
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	400.50
Obbligazioni tabacchi	488.—	Obbligaz. " "	195.—
		Buoni	477.—
Azioni "	713.—	Obbligazioni eccl.	84.67

TRIESTE, 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81 1/2	5.82 1/2
Corone	"	—	—
Da 20 franchi	"	9.76 1/2	9.77 —
Sovrane inglesi	"	12.25 —	12.26 —
Lire Turche	"	—	—
Talleri imperiali M. T.	"	—	—
Argento per cento	"	121.40	121.25
Colonati di Spagna	"	—	—
Talleri 120 grana	"	—	—
Da 5 franchi d' argento	"	—	—

VIENNA, dal 30 al luglio 1 agosto

Metalliche 5 per cento	fior.	59.40	59.40
Prestito Nazionale	"	69.05	69.10
" 1860	"	102.80	102.80
Azioni della Banca Nazionale	"	767.—	767.—
" del credito a fior. 200 austr.	"	287.40	286.20
Londra per 10 lire sterline	"	122.70	122.40
Argento	"	121.50	121.—
Zecchini imperiali	"	5.84	5.83
Da 20 franchi	"	9.77 1/2	9.76

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 1 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.46	ad it. L.	23.09
" nuovo	"	21.25	"	21.86
Granoturco	"	19.45	"	20.34
Segala	"	12.40	"	12.85
Avena in Città	" rasato "	7.75	"	8.—
Spelta	"	—.—	"	—.—
Orzo pilato	"	—.—	"	25.—
" da pilare	"	—.—	"	—.—
Saraceno	"	—.—	"	15.19
Sorgorosso	"	—.—	"	9.02
Miglio	"	—.—	"	14.58
Lupini	"	—.—	"	—.—
Lenti	"	—.—	"	—.—
Mistura nuova	"	—.—	"	12.25
Fagiuoli comuni	"	16.—	"	17.—
" carnielli e schiavi	"	—.—	"	—.—
Castagne in Città	rasato "	—.—	"	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 568.

Casino Udinese

AVVISO

A tutto 14 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Società coll' annuo soldo di it.L. 800.— pagabile in rate mensili postecipate.

L' istanza di aspiro dovrà essere prodotta alla Presidenza del Casino, alla quale spetta la nomina, corredata di tutti quei documenti che valgano a provare l' idoneità negli aspiranti.

Udine 31 luglio 1871.

Per il Presidente
C. FACCI

Il Segretario f. f.
Nicolò Broili.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2069 — 3

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso.

Per deliberazione Consigliare 29 maggio a. c. viene aperto a tutto 31 agosto p. v. il concorso ai seguenti posti di Maestro per l' istruzione elementare di queste scuole Comunali.

1. Maestro di III e IV classe a cui è annesso l' obbligo della Direzione, verso l' annuo stipendio di l. 1200.

2. Maestro di I classe maschile inferiore verso l' annuo stipendio di l. 800.

3. Maestra della scuola rurale femminile della Frazione di Jalmico verso l' annuo stipendio di l. 350. Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine suesposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione, e gli eletti, i quali hanno anche l' obbligo di insegnare nelle scuole serali e festive, dovranno assumere le rispettive funzioni col 15 ottobre p. v.

Dall' Ufficio Municipale di Palmanova 18 luglio 1871.

Il Sindaco
A. CARATTI

Il Segretario
Bordignoni

ATTI GIUDIZIARI

N. 5711 — 3

Circolare d' arresto

Michele Pizzon di Sante d' anni 30, nato e domiciliato in Mezzomonte nel Distretto di Sacile inquisito a p. l. per crimine di publica violenza si rese assente in estero Stato in violazione della promessa prestata in senso del § 162 del R. P. P.

S' invitano quindi le autorità di P. S. e la forza armata a voler curare il di lui arresto e traduzione in queste carceri.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 14102 — 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto indicati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, ed in confronto di Zanuttini Gio. Batt. fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 4.60, importa l. 99,38, invece al III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Map. n. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 11.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l' asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batt. e Carlo fratelli fu Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4764 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Pietro fu Antonio Grassi di Formeaso coll' avv. Grassi contro Giuseppe fu Carlo Tarussio pure di Formeaso assente d' ignota dimora rappresentato dal curatore avv. D.r Gio. Batt. Seccardi, e del creditore inscritto R. Demanio avrà luogo nei giorni 9, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I di questo Ufficio il triplice esperimento per la vendita all' asta dei beni controdescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo sufficiente a coprire i crediti iscritti fino al valore di stima.

2. Le offerte si cautano con 1/10 del valore di stima da depositarsi a mano dell' avv. Grassi cui si pagherà il prezzo entro 10 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni subastandi in Fielis ed in quella mappa

1. Prato in monte detto Sovrais al n. 1116 di pert. 1.67 rend. l. 0.33 stimato — it. l. 41.75
2. Prato d.o Palars in monte n. 1118 p. 4.29 r. l. 0.51 stim. — » 85.80
3. Pascolo in monte d.o Chiademars n. 1308 p. 3.57 r. l. 0.71 stim. — » 37.50
4. Pascolo vicino al sud. d.o Zouf n. 1302 p. 0.74 r. l. 0.15 stim. — » 7.40
5. Pascolo d.o Leghis n. 1028 p. 7.37 r. l. 1.47 stim. — » 147.40
6. Pascolo subito a ponente n. 1150 p. 3.62 r. l. 0.43 stim. — » 65.16
7. Pascolo attiguo al sudetto n. 1174 p. 1.43 r. l. 0.17 — » 25.74
8. Prato in monte d.o Areseit n. 1086 p. 2.72 r. l. 0.46 con piante — » 56.80
9. Prato d.o Broilis n. 1052 p. 1.06 r. l. 0.30 stim. — » 42.40
10. Prato d.o Somp Vuampis n. 1196 p. 0.99 r. l. 0.20 stim. — » 18.90
11. Porzione di stavolo costrutto a muri e coperto a paglia n. 855 p. 0.08 r. l. 0.11 stim. — » 225.—
12. Coltivo da vanga d.o Chiampiut n. 869 p. 0.86 r. l. 0.79 stim. — » 172.—
13. Campo e prato d.o Bunie in detta map. n. 926, 935, 936, 932 p. 0.08, 0.05, 0.09, 0.34 r. l. 0.07, 0.05, 0.17, 0.31 stim. — » 117.40
14. Pezzettino di orto n. 390 p. 0.01 r. l. 0.02 stim. — » 3.—
15. Stanza terranea posta nel borgo Vit di Fielis n. 362 sub 1 p. 0.01 r. l. 0.44 stim. — » 150.—

In territorio di Formeaso e Sezza mappa di Zuglio

16. Prativo franoso Savores n. 1311 p. 0.57 r. l. 0.66 stim. — » 28.—
17. Prativo Plovaries n. 1354a p. 0.34 r. l. 0.39 stim. — » 40.80
18. Prativo cespugliato d.o pur Plavaries n. 1726 b pert. 2.29 r. l. 0.18 con alberi — » 65.80
19. Prato d.o Spin n. 1935, 2493 p. 1.—, 0.50 r. l. 0.24, 0.21 stim. — » 22.50
20. Prativo sotto Spin a levante del predetto n. 1899 p. 2.26 r. l. 0.54 stim. — » 33.90
21. Coltivo da vanga n. 2876 2874, 2877 p. 0.05, 0.27, 0.09 r. l. 0.06, 0.01, 0.10 stim. — » 42.—
22. Coltivo Vol o Amone n. 1603, 1604 p. 0.14, 0.09 r. l. 0.— con gelsi stim. — » 52.—
23. Fondo d.o Roja, ora in gran parte inghiaiato n. 141, 2742, 143 c p. 0.20 r. l. 0.29 — » 22.—
24. Porzione di casa in For-

messo n. 323 sub 1 p. 0.05 r. l. 4.44 stim. » 350.—

25. Orto a Nord-Ovest della casa n. 324 a p. 0.11 r. l. 0.27 con gelsi stim. » 53.—

26. Orto a mezzodì della casa n. 325 b p. 0.05 r. l. 0.18 con gelsi e viti stim. » 42.—

27. Prato dietro la Chiesa di Formeaso n. 388 b p. 0.21 r. l. 0.25 stim. » 21.—

28. Prativo Zimes n. 608 b p. 1.90 r. l. 2.18 stim. » 152.—

29. Prato presso la parrocchiale di S. Pietro n. 2321 p. 3.13 r. l. 0.75 stim. » 62.60

Valore totale l. 2183.85

Il presente si affigga all' albo pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 15 giugno 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 14103 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Zanuttini fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 11.69 importa l. 252.57 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Mappa n. 189. Arat. pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens. 153.19.

Mappa n. 203. Arat. arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l' asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batt. e Carlo q.m Giuseppe.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 4344 2

EDITTO

Si rende noto che sopra nuova istanza esecutiva nel dì 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza il quarto esperimento d' asta per la vendita della realità di cui l' editto 17 dicembre 1870 n. 10120 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 15, 18, 25, ed alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un sol lotto, nello stato attuale di possesso con tutte le servitù attive e passive ad essa inerenti;

2. In questo IV esperimento, la casa sarà venduta a qualunque prezzo;

3. Ogni aspirante all' asta depositerà, a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima, in valuta legale, da tale deposito è dispensata l' esecutante.

4. Il deliberatario, che sarà l' ultimo miglior offerente computando in isconto del prezzo di delibera il deposito cauzionale verserà il rimanente alla Commissione che terrà l' asta entro otto giorni dalla delibera.

5. L' esecutante però, se deliberataria verserà in detto termine alla commissione la sola eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul suo credito, e cioè sul capitale di it. l. 1728.39 interessi del 4 0[0 da 28 aprile 1869 in avanti e spese esecutive debitamente liquidate.

6. Col ricavato d' asta la commissione pagherà tosto verso regolare quitanza alla esecutante i suoi crediti enumerati nell' articolo precedente e la eventuale eccedenza verrà dalla commissione stessa contata alla esecutata, verso regolare quitanza.

7. Tutti i carichi inerenti alla casa esecutata, anche arretrati di imposta che esistessero, ed anche, se sussiste, il livello che apparisce iscritto nei libri censuari a favore del beneficio dell' Oratorio di S. M. Formosa di Gemona, passano all' acquirente. Le spese di delibera stanno pure a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento dei suoi obblighi, decaderà dalla delibera e la casa sarà reincantata a qualunque prezzo, a rischio e pericolo del deliberatario, il quale perderà anche il deposito cauzionale.

9. Adempiendo invece il deliberatario ai suoi obblighi potrà ottenere, esecutivamente al protocollo di delibera, l' aggiudicazione in proprietà, l' immissione in possesso e la voltura censuaria in propria ditta della casa esecutata, e ciò quantunque essa ora si trovi erroneamente intestata a Francesco Calderini.

10. In tutto il resto stanno ferme le condizioni di legge.

Casa da vendersi

Casa in Gemona, Borgo Portuzza, in mappa di Gemona al n. 580 di pert. 0.12 rend. l. 0.18 stimata it. l. 1645.

Si pubblichi nell' albo pretoreo, su questa piazza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 24 giugno 1871.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 14863 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 57.53 importa l. 1242.83, delle quali cifre e valore spetta al debitore esecutato la metà del valore dei detti beni oppignorati che importa l. 621.42 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico dell' acquirente

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

N. 189. Aratorio pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens. 153.19

N. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore 99.26

N. 458. Aratorio arb. vit. pert. 4.09 rend. 9.78 valore 211.31

N. 2105, Aratorio pert. 3.93 rend. 5.00 valore 108.02

N. 2303. Aratorio pert. 3.92 rend. 7.37 valore 159.23

N. 2304. Aratorio arb. vit. pert. 8.47 rend. 17.40 valore 375.92

N. 2545. Aratorio pert. 4.49 rend. 6.29 valore 135.90

Totale rend. 57.53 valore 1242.83

Quota di cui si chiede l' asta.

Metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batta e Carlo fratelli q.m Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti

N. 4508 2

EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria 11 maggio a. c. n. 3291 della R. Pretura di S. Daniele ed inerentemente al suo Decreto p. d. e n.° si sono fissati i giorni 22 e 29 agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per due esperimenti d' asta in questa residenza pella vendita della realità sottodescritta del compendio della massa concursuale dell' oberato D.r Lorenzo Franceschinis alle seguenti

Condizioni

1. Nel I e II esperimento d' asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura lotto per lotto non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all' ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile alle servitù attive e passive esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno i creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a difalco del prezzo d' acquisto o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall' intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele rectius R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario se domiciliato altrove dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l' immissione in possesso nè l' aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni d'asta perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori tassa di trasferimento di voltura pubbliche imposte aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni e pel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l' esercizio di ogni diritto inerente al suo acquisto senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all' asta li creditori ipotecarj però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico notaio o legalmente vidimato questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima, e rendendosi deliberatarj dovranno in quell' istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l' intiero importo della sua delibera ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all' articolo 4° quanto l' importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattenendosi però tanta parte del 5 per cento da lui pagato come all' articolo 10 quanto valga a coprire il giusto 5 per cento sulla somma che così non avrà depositata.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati e non la immediata proprietà assoluta nè l' intestazione locchè s' intenderà consolidata in lui, quando, in seguito alla graduatoria, avrà pagato l' intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l' interesse del 5 per cento sull' importo che a senso dell' articolo 11 non è obbligato a depositare, tale interesse dovrà pagarlo antecipato e decorrerà da un mese dopo l' intimazione del decreto di delibera ed il 5 per cento pagato come all' articolo 10 dovrà calcolarsi per l' interesse antecipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria, se questa venisse fatta entro l' anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria, il deliberatario, creditore con ipoteca, entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 per cento dell' importo non versato a senso dell' articolo 11, dopo di chè decorrerà a suo carico da pagarsi antecipato il 5 per cento d' interesse annuo soltanto sul rimanente 85 per cento di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l' importo della delibera e conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuria in propria sua Ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli articoli 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto verrà eseguita dall' amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecarj di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all' asta prima dell' 11 novembre 1871 la consegna dell'immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Immobile nel Comune di Osoppo

N. 1050 di mappa, pert. 0,36 rend. l. 39.82 casa nel Borgo piazza o Molinars stimata it. l. 1064.51.

Si pubblichi all' albo pretoreo, piazze di Gemona ed Osoppo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
Rizzoli

Spor, Canc.

N. 4351 1

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria della R. Pretura di Cividale nei giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom. si terranno nella residenza di questa Pretura tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa concursuale verso l' oberato Pietro Tomadini fu Antonio di Cividale alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo, e secondo incanto i beni non potranno esser venduti che a prezzo superiore od uguale a quello della stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni saranno venduti distintamente lotto per lotto come stanno descritti nel dettaglio sottodescritto.

3. Ogni oblante dovrà cautare la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale il decimo del valore del lotto cui aspira.

4. La delibera sarà fatta al migliore offerente, cui sarà restituito il deposito verso esibizione del decreto di aggiudicazione di cui all' art. 5 gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non sì tosto alla loro, sia stata fatta una offerta maggiore del prezzo.

5. Entro 15 giorni successivi alla vendita il deliberatario dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la Cassa del Monte di Pietà in Cividale al nome, ed a credito della massa concursuale dell' oberato Pietro Tomadini. La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura di Cividale dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all' asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale di cui all' articolo precedente e 3°.

6. I creditori inscritti sono esonerati dal deposito cauzionale ed il pagamento del prezzo di delibera dovrà dai medesimi effettuarsi all' atto dell' approvazione del riparto insinuabile dall' amministratore.

7. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fuor di quanto risulta dagli atti e documenti di esecuzione.

8. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione

Beni immobili ubicati nel Comune censuario di S. Odorico soggetto alla R. Pretura di S. Daniele.

Lotto I.

Casa di nuova costruzione con aderente corticella incensita a mezzodì quest'ultima soggetto a servitù di transito a favore di Francesco fu Antonio Tomadini, ed orto detto di casa in mappa alli n. 1064 di pert. 0.07 rend. l. 10.08 e n. 517 di pert. 0.07 rend. l. 0.18 stimati complessivamente it. l. 634.

Lotto II.

Arat. arb. vit. detto Braida Mus in map. al n. 343 di pert. 3.80 rend. l. 4.94 stimata l. 250.80.

Lotto III.

Arat. con gelsi detto Via Frabano in map. al n. 231 di pert. 3.07 rend. l. 2.45 stimato l. 178.06.

Lotto IV.

Prato stabile detto Via di C[illegible]no o Braidata in map. al n. 916 di pert. 6 40 rend. l. 8.77 stimato l. 384.

Lotto V.

Prato stabile detto della Bassa in map. al n. 80 b di pert. 3.09 rend. l. 4.23 stimato l. 203.94.

Lotto VI.

Quota spettante alla massa concursuale pel valore del molino da grano a tre palmenti con pista d' orzo indiviso delineato in map. al n. 549 di pert. 0.43 rend. l. 93.88, e porzione a mezzodì del terreno a pascolo con pioppi, ora aratorio vitato detto pure Bassa del Molino in map. al n. 715 di pert. 0.44 il tutto stimato l. 265.

Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 19 giugno 1871.

Il R. Pretore
Martina

Pellarini.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.